Associazione
Idrotecnica Italiana

L'Associazione Idrotecnica Italiana (AII) è un ente culturale e tecnico-scientifico senza fini di lucro che opera nel settore delle scienze e delle tecniche delle acque. Fondata con l'obiettivo di promuovere il progresso dell'idraulica e dell'ingegneria idraulica, l'AII costituisce un punto di riferimento nazionale per studiosi, professionisti, enti pubblici e operatori coinvolti nella gestione, progettazione e tutela delle risorse idriche.
Tra le principali attività dell'Associazione rientra la promozione della ricerca scientifica e dell'aggiornamento tecnico attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, giornate di studio e corsi di formazione. Questi eventi favoriscono il confronto tra mondo accademico, istituzioni e professionisti, contribuendo alla diffusione delle conoscenze e delle migliori pratiche nel campo dell'idraulica, dell'idrologia, delle infrastrutture idriche, della difesa del suolo e della gestione dei rischi idrogeologici.
Un ruolo centrale è svolto anche dalla pubblicazione di studi, atti di convegni e contributi tecnico-scientifici, che rappresentano uno strumento qualificato di divulgazione e approfondimento. L'AII sostiene inoltre il dibattito tecnico e normativo sui temi dell'acqua, offrendo competenze e pareri a supporto delle politiche pubbliche e delle decisioni strategiche in materia di risorse idriche, sicurezza idraulica e adattamento ai cambiamenti climatici.
Gli obiettivi dell'Associazione includono la valorizzazione della cultura idrotecnica, la promozione di un uso sostenibile e razionale dell'acqua e il miglioramento della sicurezza del territorio. Particolare attenzione è rivolta alla formazione delle nuove generazioni di ingegneri e tecnici, incoraggiando la partecipazione dei giovani alle attività associative e favorendo il collegamento tra università e mondo professionale.
Attraverso le sue sezioni territoriali, l'AII opera in modo capillare sul territorio nazionale, contribuendo allo sviluppo di una visione integrata e multidisciplinare delle problematiche idriche, coerente con le esigenze ambientali, economiche e sociali del Paese.
Iscrizioni e ulteriori informazioni:

idrotecnicaitaliana.it

Efficientamento dei sistemi idrici mediante tecnologie a basso impatto ambientale: Utilizzo di sistemi No-DIG

Associazione Idrotecnica Italiana
Sezione Sicilia Occidentale

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Da quando gli esseri umani sono diventati stanziali, hanno cercato di incanalare e gestire fiumi e corsi d'acqua. Quanto è difficile farlo lo veniamo a sapere dai media, quando troppa acqua o la mancanza d'acqua generano danni in un qualche parte del mondo. Disporre di acqua pulita è una questione di vita o di morte per persone, animali e piante, e il costante riscaldamento terrestre rende tutto ciò una questione di sopravvivenza anche per la terra. Per questo le Nazioni Unite hanno definito il diritto all'acqua uno dei diritti umani.
Tramite tecnologie all'avanguardia e un costante desiderio di creazione di valore aggiunto, rinnoviamo condotte per l'acqua potabile e le acque reflue in modo duraturo e in tempi brevi. Così diamo un contributo prezioso per la salvaguardia di acqua, suolo e ambiente. Per noi e per i nostri figli.

ROTECH
risanamento e rinnovamento tubazioni

Amiblu

Associazione Idrotecnica Italiana
Sezione Sicilia Occidentale

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

L'Associazione Idrotecnica Italiana, sez. Sicilia Occidentale, in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo organizza il Seminario:

Efficientamento dei sistemi idrici mediante tecnologie a basso impatto ambientale: Utilizzo di sistemi No-DIG

Palermo, 20 febbraio 2026
Aula Giuseppe Capitò, edificio 7
Dipartimento di Ingegneria
Università degli studi di Palermo

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

PRESENTAZIONE

Rendere efficienti le condotte idriche in pressione rappresenta un obiettivo strategico per la sostenibilità dei sistemi acquedottistici, la tutela delle risorse naturali e la qualità del servizio idrico integrato. Le reti in pressione, soprattutto se datate o caratterizzate da una gestione non ottimale, sono spesso soggette a perdite rilevanti che determinano sprechi di acqua potabile, una risorsa sempre più limitata a causa dei cambiamenti climatici e dell'aumento della domanda. La riduzione delle perdite consente di preservare la risorsa idrica, diminuire i volumi prelevati dalle fonti e ridurre l'impatto sugli ecosistemi acquatici.

L'efficienza delle condotte ha anche una forte valenza energetica ed economica. Le reti in pressione richiedono energia per il sollevamento e il trasporto dell'acqua; inefficienze strutturali e gestionali comportano maggiori consumi energetici e costi operativi più elevati. Attraverso interventi di regolazione delle pressioni, distrettualizzazione, manutenzione programmata e rinnovo mirato delle infrastrutture, è possibile ridurre i costi di esercizio, migliorare l'affidabilità del sistema e prolungare la vita utile degli asset.

Un ulteriore aspetto di crescente importanza riguarda la limitazione dell'impatto ambientale associato alla sostituzione delle condotte. Gli interventi di rinnovo, se non adeguatamente pianificati, possono generare emissioni, consumo di materiali e impatti significativi sul territorio e sulla mobilità urbana. È quindi fondamentale adottare criteri di sostenibilità nella scelta dei materiali, privilegiare tecniche di posa a basso impatto, come le tecnologie trenchless, e ottimizzare la programmazione dei cantieri per ridurre disturbi e consumi.

Infine, l'integrazione di sistemi di monitoraggio avanzati e di soluzioni digitali consente una gestione proattiva delle reti, aumentando la resilienza del sistema idrico di fronte a eventi estremi, invecchiamento infrastrutturale e crescita della domanda, nel rispetto dell'ambiente e delle comunità servite. In questo le odierne tecnologie di telerilevamento aereo e satellitare consentono di tenere sotto controllo i serbatoi di accumulo, le cui capacità di invaso sono troppo spesso limitate dalla presenza di sedimenti, che rendono complessa la loro gestione.

PROGRAMMA

9:00 - 9:30	Registrazione partecipanti
9:30 - 10:00	Saluti Istituzionali Direttore Dipartimento Presidente Ordine Ingegneri Presidente Associazione Idrotecnica
10:00	Infrastrutture idriche, PNACC, azioni prioritarie e interventi di efficientamento • Prof. Goffredo La Loggia
10:30	Integrazione di dati SAR e piattaforme cloud per il monitoraggio dei serbatoi idrici • Ing. Cicero Martins Junior
11:00 - 11:30	Coffee Break
11:30	Analisi dell'impatto socio ambientale dei cantieri NO-DIG e OPEN-CUT in contesto urbano: modelli di calcolo dei costi indiretti e casi di studio • Ing. Stefano Roberto Carnevali
12:30	Le grandi adduttrici del nord della Sardegna e i fondi PNRR per il loro efficientamento • Ing. Fernando Mura
13:00	I sistemi di condotte in PRFV per la posa con tecniche trenchless: relining e pipe jacking • Ing. Amedeo Rugen
13:30 - 14:30	Light lunch
14:30	Verifica delle sollecitazioni e delle deformazioni delle condotte in PRFV nella posa in trincea e con tecniche senza scavo: modelli di calcolo di riferimento • Ing. Barbara Falò
15:00	Opere no-DIG: l'esperienza del cantiere vista dalla D.L. • Ing. Pietro Diliberto
15:30	Case History "Close-fit Lining: Relining con Tubi in PE DN 800-PN10. Il caso dell'Acquedotto di Taranto" • Ing. Sabatino Riccio
16:00	Case History "Relining della condotta esistente "Coghinas I" in cemento armato DN 1400 con condotta DN 1200 realizzata con tubazioni in PRFV" • Ing. Michele Meloni
16:30	Question time e chiusura dei lavori